SVILUPPI PROCESSUALI
IN TRE RIMASERO FERITI

Rapina di Roverbella: rito immediato per i nomadi? La parola alla Cassazione

La Corte romana deciderà a fine settembre in merito alla custodia cautelare cui gli indagati sono attualmente sottoposti

di Alessandro Moretti

Mantova Rito immediato per marito e moglie accusati di rapina per i fatti avvenuti a Roverbella lo scorso 9 maggio, con un unico dubbio: la decisione della Cassazione in merito alla custodia cautelare cui entrambi gli indagati sono attualmente sottoposti. Il parere della Suprema Corte, che scioglierà le proprie riserve solo alla fine del mese di settembre, è di fondamentale importanza: il rito immediato può infatti avere luogo solo se gli imputati sono sottoposti a una misura cautelare o in presenza di una prova giudicata evidente. Qualora i i giudici romani dovessero decidere di revocare gli arresti domiciliari, l'iter processuale dovrà seguire i tempi tradizionali.

La notifica firmata dal gip del Tribunale di Mantova è arrivata qualche giorno fa sul tavolo del legale della coppia, l'avvocato **Marcello Manzato** del Foro di Verona: «Siamo ancora nei termini per chiedere riti alternativi - spiega il difensore - ma per ora non l'abbiamo fatto». L'impressione è che l'avvocato intenda portare il caso che riguarda il 34enne **Remus Pandelica** e la 30enne **Adriana Mihaela Pandelica** in aula, dove la vicenda potrà essere sviscerata in modo più completo rispetto ad un processo con rito abbreviato che, salvo eccezioni, non prevede l'audizione di testi o la produzione di perizie.

La vicenda, come si ricorderà, risale a lunedì 9 maggio scorso quando la coppia di coniugi romeni fu arrestata e condotta in carcere con l'accusa di rapina e lesioni gravi. Vittima furono i gestori della alla Bancarella delle Firme di Roverbella, già vessata nel corso degli anni da furti. I due romeni - residenti a Valeggio - erano entrati in negozio poco prima delle 17. Al momento di uscire, però, l'allarme antitaccheggio era scattato, facendo intervenire **Walter Rubini** il titolare 66enne, la figlia **Chiara** e un passante, **Federico Bonatelli** . I tre, all'esterno del negozio, venivano poi investiti dall'auto condotta dalla moglie del 34enne, finendo in ospedale in condizioni molto serie. Il 66enne rimediò infatti la frattura di tibia e perone, giudicata guaribile in 40 giorni; la figlia e il passante, invece, fecero i conti con un trauma cranico e una prognosi rispettivamente di 30 e 35 giorni.

Lesioni gravi e rapina i reati contestati. Il legale della coppia aveva chiesto la riqualificazione di uno dei reati in semplice tentato furto, ricevendo però il no di gip e Riesame.

La vicenda

- **Il 9 maggio i romeni furono arrestati con l'accusa di rapina e lesioni gravi. La 30enne investì il titolare del negozio, la figlia e un passante**
- **Pochi giorni dopo entrambi furono scarcerati per decisione del gip e vennero sottoposti ai domiciliari nella loro abitazione di Valeggio**
- **Il gip ha accolto la richiesta di rito immediato avanzata dal pm. Prima però la Suprema Corte dovrà stabilire la legittimità della misura applicata**

Il 9 maggio
La Bancarella delle Firme di Roverbella. Sopra, il luogo dell'investimento *(Foto Gabbo)*

FERITI DI SABATO SERA

Prognosi di 20 giorni per il marocchino accoltellato

Mantova Il giorno dopo le scaramucce rilevate sabato dai Carabinieri a Cittadella e al Chiringuito di via Parma è tempo di bilanci. Quello che emerge dai corridoi del pronto soccorso del Poma appare però un bollettino di guerra. A detenere il non invidiabile record di prognosi più seria è il 26enne marocchino raggiunto al petto da una coltellata sferrata - stando a quanto lo stesso ha dichiarato al personale medico - da un connazionale nel tardo pomeriggio di sabato, a Cittadella. Sono 20 i giorni che occorreranno al giovane per riprendersi del tutto: una prognosi inferiore di un solo giorno al limite oltre il quale l'indagine diventa d'ufficio. Per procedere con gli accertamenti e le ricostruzioni bisognerà dunque attendere la denuncia del 26enne, oppure una nuova prognosi effettuata durante la degenza.

Leggermente meglio è andata ad una 34enne marocchina, raggiunta al sopracciglio da un pugno: per lei la prognosi è di 15 giorni. Ferite lievi infine per una italiana di 29 anni - vittima di uno schiaffo che ha provocato una ferita giudicata guaribile in circa cinque giorni - e per una nordafricana classe 1991 che ha riportato contusioni dalle quali si riprenderà in circa 5 giorni. Nulla di grave, infine, per la 40enne malmenata domenica alle 13:30 in via Fancelli.

Furti di mezzi pesanti: Lombardia al secondo posto in Italia

Mantova Nel 2015 sono stati rubati in Lombardia 309 mezzi pesanti e dopo Milano, Bergamo è la provincia più colpita. Quanto a Mantova e tutta l'area Sud Ovest che comprende anche Pavia, Lodi e Cremona, pur contando notevoli perdite in alcune zone, non si avvicinano neppure lontanamente ai numeri della provincia di Milano, che da sola rileva quasi la metà dei furti dell'intero territorio regionale. A rivelarlo, sulla base dei dati Asaps (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale), è l'Osservatorio di Ism (Integrated Security Management), azienda milanese specializzata nella realizzazione e gestione di sistemi di sicurezza, con una particolare attenzione ai settori della logistica e dei trasporti.

Da Nord a Sud, dove sono stati 116.396 i veicoli rubati nel 2015, e 2.275 sono mezzi pesanti (camion, tir, rimorchi, semi-rimorchi, auto-articolati con carico annesso) le regioni e province italiane più a rischio secondo le elaborazioni della società specializzata in sistemi di sicurezza, sono la Lombardia, che a livello nazionale è la seconda regione più colpita (309) dopo la Sicilia (358). Completano il quadro delle regioni più a rischio Campania (279), Puglia (258) e Lazio (245). Mantiene il suo status di regione più virtuosa la Valle d'Aosta, cui si affianca il Trentino - Alto Adige, facendo registrare entrambe soltanto 3 furti nel 2015.

Una classifica di virtuosismi e carenze che viene sovvertita se si osserva il dato provinciale. Roma è, infatti, la provincia italiana a occupare il gradino più alto del podio, contando 188 furti di mezzi pesanti avvenuti nei 12 mesi dell'anno scorso. Dopo la già citata Milano, Catania ne registra 144, tallonata dalla provincia di Napoli, in cui vengono rubati 141 mezzi. Sono quindi i principali snodi logistici a essere maggiore teatro di furti ai danni dei mezzi pesanti.

CAMPAGNA SOSTENUTA DAL COMUNE

I mantovani contro l'abbandono di cani e gatti

Mantova Secondo la Doxa sono 6.800.000 i cani e 8.500.000 i gatti presenti nelle case degli italiani. E si stima che ogni anno siano abbandonati circa 80.000 gatti e 50.000 cani, con un picco massimo di abbandoni in estate: circa 60.000 nei mesi di giugno, luglio e agosto, circa 600 tra cani e gatti abbandonati al giorno. Il loro destino purtroppo è tragico: l'80 per cento, in base alle statistiche, muore. Chi sopravvive e non viene soccorso diventa un randagio. Si parla di circa 650.000 cani che vagano per le strade, soprattutto nelle regioni del centro e del sud Italia e in Sicilia e Sardegna. I canili pubblici e i rifugi sono sempre più in difficoltà e le adozioni sono in forte diminuzione.

Ma che cosa accade nel momento in cui l'animale viene lasciato solo? Si ritrova all'improvviso in un luogo sconosciuto e senza più il riferimento della famiglia di cui faceva parte. Spaventato, diventa molto facilmente vittima di incidenti, rischia di morire di stenti o a causa di maltrattamenti, oppure è costretto a trascorrere tutta la vita nei canili gestiti da associazioni di volontariato o, peggio, in terribili canili-lager. La Dichiarazione universale dei diritti dell'animale sancisce che «L'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante». Mantova fa la sua parte grazie alla campagna promossa dal Centro Commerciale La Favorita. È stato chiesto a tutti i cittadini di inviare una o più foto significative del proprio compagno a quattro zampe, per sostenere insieme questo messaggio di civiltà attraverso i social network. La risposta è stata enorme, con migliaia di persone raggiunte dall'appello su Facebook; (www.facebook.com/centrolafavorita). Like e condivisioni, arrivate a migliaia, confermano che la nostra comunità è unita a favore della civiltà e del rispetto, contro la barbarie dell'abbandono. In concomitanza con questa iniziativa, sabato 23 luglio, dalle ore 10:00 alle ore 18.00, al centro-fronte casse Ipercoop-si è tenuta una giornata di colletta alimentare, in favore del canile e gattile di Mantova.